

**SENATO ACCADEMICO**  
**Seduta del 29 aprile 2008**

**Sono presenti:** il Rettore, Prof. Renato Guarini, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: Prof. Guido Martinelli, Prof. Roberto Palumbo (entra ore 15.45), Prof. Carlo Angelici (entra ore 18.30), Prof. Domenico Misiti (entra ore 16,05), Prof. Fulco Lancaster, Prof. Attilio Celant (entra ore 16,20), Prof.ssa Gabriella Salinetti, Prof.ssa Marta Fattori, Prof. Mario Morcellini, Prof. Gian Vittorio Caprara, Prof. Vincenzo Ziparo, Prof. Elvidio Lupia Palmieri, Prof. Franco Chimenti (entra ore 16,15), Prof. Fabrizio Vestroni, Prof. Marcello Scalzo (entra ore 16,45), Prof. Lucio Barbera, Prof. Marco Merafina, Prof. Livio De Santoli (entra ore 16.00), Prof. Raffaele Panella (entra ore 15,55), Prof. Filippo Sabetta, Prof.ssa Rosanna Pettinelli, Prof. Luciano Zani, Prof. Mario Caravale (entra ore 16,00), Prof. Ernesto Chiacchierini, Prof.ssa Simona Pergolesi, Prof. Nino Dazzi, Prof.ssa Anna Maria Aglianò, Prof. Luca Tardella (entra ore 16,00), Prof. Guido Valesini, Prof. Enrico Fiori, Prof. Alfredo Antonaci (entra ore 16,15), Sig. Sandro Mauceri, Sig. Livio Orsini, Sig. Nicola Azzarito, Sig. Francesco Brancaccio, Sig. Luca Gentile, Sig. Massimiliano Rizzo e il Dott. Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

**Assistono i Presidi Proff.ri:** Roberto Antonelli, Prof. Luciano Benadusi, Stefano Puglisi Allegra, Benedetto Todaro, Federico Masini, Luigi Frati, Attilio De Luca, Filippo Graziani e il Prof. Docci.

**Assenti:** Prof. Salvatore Dierna, Prof. Aroldo Barbieri, Prof. Guido Pescosolido e la Sig.ra Marianna Massimiliani.

.....o m i s s i s .....

## **PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE .**

Il Presidente fa presente che, ai sensi dello Statuto, del D.M. 11.3.2003 nr. 44, in particolare dell'art. 2, penultimo comma e del D.M. 3 luglio 2007, nr.362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009, il Preside della Facoltà di Ingegneria ha trasmesso il verbale della seduta del 19.7.2007, nella quale la Facoltà ha deliberato di chiedere l'apertura delle procedure per l'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Facoltà di Ingegneria dell'informazione.

Il Presidente rende noto che, con la Rettorale del 29 ottobre 2007, ha costituito Gruppi Istruttori con il compito di elaborare un progetto di fattibilità per l'istituzione di nuove Facoltà, tra i quali quello formato dai Professori Bucciarelli, Cecere e Dazzi per l'istituzione delle seguenti Facoltà:

- Ingegneria Aerospaziale;
- Ingegneria dell'Informazione;
- Ingegneria (Sede di Latina);
- Scuola Ingegneria Aerospaziale (in Facoltà).

Al termine dei lavori del Gruppo Istruttorio, è emerso l'orientamento di istituire, per il momento, le Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale, per l'istituzione delle quali la Commissione ha elaborato due documenti che vengono di seguito riportati integralmente:

### **Facoltà di Ingegneria dell'Informazione**

“La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di “Ingegneria dell'Informazione”, con l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione concorda con l'opinione che tale richiesta risponda a una precisa, non più rinviabile, esigenza culturale che emerge dalla società, oltre a rendere concreto il programma di decongestionamento della Sapienza: bisogna dare, infatti, puntuali risposte alle richieste di un settore, quello internazionalmente noto come ICT (Information and Communication Technology), a cui serve una diversa, più snella e flessibile struttura di formazione e di ricerca. Si parla sempre più spesso di società dell'informazione e di società della conoscenza come di tappe di un nuovo possibile sviluppo industriale. E' necessario, allora, che anche la Sapienza si doti di una nuova struttura formativa destinata a preparare professionisti capaci di operare in questo settore, adeguati al mercato in continua, rapidissima evoluzione e reso estremamente complesso dal processo di globalizzazione.

L'innovazione dei servizi e della tecnologia dell'informazione è un'esigenza che deve essere soddisfatta in tempi brevi per consentire all'Italia non solo di mantenere le posizioni di eccellenza acquisite in alcuni settori, ma, soprattutto,

per sopportare la concorrenza, sempre più agguerrita, del sistema industriale asiatico in evoluzione turbolenta e imprevedibile con conseguenti, insospettati, grandissimi investimenti anche nella formazione in Università sempre più qualificate

e con un numero molto elevato di laureati; attualmente molte aziende italiane, anche di medie dimensioni, hanno diversificato e delocalizzato proprio in Cina e in India (CINDIA) la loro produzione, riservando alle loro sedi italiane la vocazione di centri motori dello sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi, ma con la necessità di un rapporto sempre più stretto con il mercato asiatico e, in genere, con tutti i nuovi mercati.

L'ICT ha un ruolo strategico nello sviluppo economico e sociale del nostro paese, nella sua collocazione europea e dà un contributo molto importante alla formazione del PIL, come è costantemente rilevabile, a esempio, dai rapporti di Assinform (Confindustria). Nel suo ultimo rapporto, relativo al primo semestre del 2007, Assinform rivela un settore in crescita, in movimento verso l'innovazione con nuove importanti prospettive di sviluppo. E' individuato un mercato interno valutabile in circa 15 miliardi di euro con una crescita dell'1,7% nel semestre, con picchi di aumento del 25,8% nel segmento "consumer", del 19,4% nei personal computer, dell'11,2% nei server, del 17,6% nei servizi a valore aggiunto ed è segnalato un aumento del 25% negli accessi Internet ad alta velocità (sono ormai più di 9 milioni). Inoltre, sono sotto lo sguardo di tutti il successo e il costante sviluppo delle aziende Finmeccanica, che occupano, con prodotti di altissima qualità, settori di mercato di elevatissimo pregio e prestigio, in cui si opera in un regime di fortissima concorrenza.

La Commissione osserva poi che l'area romana è, per storia, conoscenze e tradizione, la sede principale in Italia (e una delle più importanti in Europa) delle industrie operanti nel settore dell'informazione e della conoscenza. Qui si concentrano i principali attori del mercato della progettazione, produzione e utilizzo della ICT e del relativo mercato del lavoro: basta ricordare la "Tiburtina Valley", il nome familiarmente e orgogliosamente dato al complesso di industrie che hanno operato e continuano a operare con successo nella nostra città (in uno dei più importanti assi di sviluppo della nostra Università), le aree industriali retina e pontina (da sempre fortemente collegate con la Facoltà di Ingegneria della Sapienza), le agenzie e la grande costellazione di altre aziende (la piccola e media impresa) e di enti pubblici e privati, che a Roma hanno sede. E' importante osservare che questo tipo di mercato è in fase significativamente espansiva, in controtendenza rispetto ad altri. Inoltre, a Roma sono presenti, anche con strutture e insediamenti di rilievo, i settori che questa tecnologia utilizzano: lo spazio, i beni culturali, la ricerca biomedica, la pubblica amministrazione, con i quali la nuova struttura potrà avere importanti interazioni e iniziative comuni.

La proposta della Facoltà di Ingegneria soddisfa la necessità di una più mirata definizione dell'offerta formativa per realizzare una più fattiva ed efficace interazione con tutti gli attori, pubblici e privati che hanno la necessità di sviluppare tecnologie innovative (sia hardware che software) e per attivare più semplici e dirette modalità di reperimento delle risorse economiche necessarie alla ricerca di base e a quella applicata.

La Commissione osserva poi che l'articolazione in classi presente nei decreti ministeriali e la nuova struttura dell'Ordine degli Ingegneri, che prevede una sezione dedicata ai laureati in Ingegneria dell'Informazione, non fanno che confermare l'opportunità di una tale nuova Facoltà.

Si osserva, infine, che i Politecnici di Torino e di Milano hanno colto le esigenze sopra delineate scegliendo l'area dell'Informazione per decongestionarsi e ridefinire la loro organizzazione, valutando questo settore come quello che più si differenziava dalla tradizionale formazione degli ingegneri. Il primo passo della loro riarticolazione in una molteplicità di Facoltà è stato quello di istituire una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione".

## Facoltà di Ingegneria Aerospaziale

“La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di **“Ingegneria Aerospaziale”**, richiedendo l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione non può non correlare questa iniziativa alla presenza, all'interno della Sapienza, della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (già di Ingegneria Aeronautica), fondata negli anni venti del XX secolo, con uno statuto specifico, che prevede, tra l'altro, la possibilità di iscrivere solo persone già laureate in Ingegneria. Alla Commissione appare improponibile la contemporanea esistenza di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per cui nell'esame della richiesta della Facoltà di Ingegneria non si può non tener conto di questa situazione a cui bisogna dare, comunque, una risposta unitaria, non essendo neppure accettabile il mantenimento dell'attuale, ambiguo, status quo che danneggia tutta l'attività aerospaziale della Sapienza.

Il bisogno di questa risposta unitaria risponde a una precisa e profonda esigenza culturale, che è assolutamente non più eludibile e che ha implicazioni sociali, organizzative e amministrative a molti livelli: quello interno della Sapienza, quello locale di Roma e di tutto il Lazio, quello nazionale e internazionale. Si devono precise risposte alle richieste di un settore di estrema importanza nello sviluppo socio-economico italiano e che rappresenta, in qualche modo, il banco di prova della validità scientifica e tecnologica del sistema di ricerca e industriale del nostro paese. Infatti, al settore aerospaziale è tradizionalmente e universalmente riconosciuto il ruolo di motore del sistema sociale e di filiera di attività ad altissimo contenuto tecnologico, capace di produrre innovazione e generare effetti di fertilizzazione in numerose aree industriali.

L'area romana è poi da sempre uno dei centri più importanti di localizzazione delle attività aeronautiche e spaziali in Europa. Pur non prendendo in considerazione la più che centenaria storia dell'aeronautica nell'area romana, si deve osservare che a Roma e nel Lazio hanno sede l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Spaziale Europea (attraverso ESRIN a Frascati), le più importanti aziende manifatturiere e di servizio italiane del settore spaziale (Thales-Alenia Spazio, Telespazio, Selex, Avio, .....), centri di ricerca come il CSM, gli enti regolatori (ENAC, ENAV), l'Aeronautica Militare, le società che erogano servizi in ambito aeronautico (Alitalia, Aeroporti di Roma,.....), nonché un elevato numero di aziende che operano nell'indotto del settore. Nel Lazio sono situati aeroporti civili di grandissima importanza nel traffico aereo per movimento merci e passeggeri; il Ministero dei Trasporti ha appena annunciato la localizzazione a Viterbo del terzo aeroporto internazionale laziale che dovrà, nel giro di pochissimi anni, diventare il primo aeroporto dell'Italia centrale per i voli low-cost.

Nel 2004, in seguito a un accordo tra il MIUR, il Ministero dell'Economia e la Regione Lazio è stato istituito il Distretto Tecnologico nel settore dell'Industria Aerospaziale, cui fanno riferimento, per attività di ricerca e sviluppo imprese con più di 30.000 addetti, con un fatturato annuo dell'ordine di 5 miliardi di euro e circa 1.000 ricercatori dislocati presso università, agenzie, centri di ricerca e aziende del settore. Roma è, inoltre, destinata a diventare sede dell'Agenzia europea della Navigazione (programma Galileo) con un possibile, importante sviluppo

dell'occupazione di personale qualificato nel settore aerospaziale. Tutto questo crea una richiesta di tecnici a diverso livello di specializzazione, a partire da quelli tipicamente operativi, fino a quelli dotati di capacità scientifiche e manageriali, nei settori industriale, pubblico, scientifico e tecnologico.

La Commissione ritiene che sia necessario dare una maggiore visibilità alle attività aeronautiche e spaziali della Sapienza e allineare l'organizzazione dell'Università a quella di parallele entità esistenti in Europa; si ricorda a questo proposito che in Francia due prestigiose istituzioni in campo aerospaziale come SuperAero (spazio) e ENSICA (aeronautica) si sono unite per costituire una nuova unica realtà denominata ISAE (Institute Supérieur Aeronautique e Espace) a Tolosa, città aerospaziale europea per eccellenza, dove, ad esempio, l'ESA, Airbus hanno i loro più importanti insediamenti.

Tutto va, dunque, nella direzione del superamento della storica negativa dicotomia esistente nella Sapienza tra la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, di antica tradizione, e la Facoltà di Ingegneria, che da moltissimi anni opera sia nel settore industriale, sia nel settore delle tecnologie elettroniche, delle telecomunicazioni e del telerilevamento avendo raggiunto risultati di assoluta eccellenza mondiale. Ultima testimonianza di questo fatto è il grande successo della missione congiunta ASI-ESA-NASA "Mars Express" nella quale opera il radar Marsis, progettato da docenti del Dipartimento INFOCOM per rilevare la presenza di acqua nel sottosuolo marziano. Bisogna anche ricordare la presenza, quasi continua, di docenti della Facoltà d'Ingegneria negli organi di gestione scientifica e amministrativa dell'ASI.

Un'altra considerazione, che spinge verso una soluzione unitaria, riguarda la didattica che, secondo tutta la più recente decretazione ministeriale, deve essere valutata in modo unitario a livello di Ateneo: le due attuali strutture didattiche devono, comunque, necessariamente coordinarsi per entrambi i livelli di formazione (lauree e lauree magistrali) al fine di garantire sia una sufficiente differenziazione di più proposte didattiche, sia per definire gli insegnamenti che corrispondono ai crediti comuni che debbono essere previsti per corsi di studio differenti nella medesima classe.

La soluzione unitaria, che si ritiene necessario raggiungere in tempi brevi, può essere perseguita:

- 1) trasformando la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, senza istituire la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, richiedendo una modifica dell'attuale statuto della Scuola in modo da farla diventare una "normale" facoltà universitaria e consentendo l'adesione ad essa di tutti i docenti dell'Università che ne facessero richiesta, senza bisogno di una preventiva accettazione dell'attuale corpo docente della Scuola. Nella Scuola così modificata sarebbe concentrata

tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria;

- 2) istituendo e attivando la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, che raccoglierebbe in essa tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria, disattivando di fatto la Scuola, o riconducendola al ruolo di scuola di specializzazione, quale era prima della riforma del DM 509/99. A questa Facoltà farebbero riferimento tutti i docenti che ne facessero opzione, secondo le regole previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà.

**Le due ipotesi** sono diverse solo da un punto di vista nominalistico e, nei fatti, conducono alla identificazione di una soluzione nella quale è presente un'unica facoltà che concentri l'intera offerta didattica. Questa facoltà, che riorganizzerebbe e ridefinirebbe le strutture dedicate alla didattica e alla ricerca scientifica del settore rappresenterebbe il cuore del polo aerospaziale della Sapienza che avrebbe lo scopo di aggregare le risorse umane, le strutture e i laboratori dell'Università, attualmente dispersi non solo tra la Facoltà di Ingegneria e la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, ma anche nella Facoltà di Scienze MFN e, in qualche misura, nella Facoltà di Medicina. Inoltre si verrebbe a creare una solida interfaccia con il sistema industriale, con gli enti di ricerca e dei servizi attivi sul territorio e si potrebbe provvedere alla formazione di figure professionali ad alta specializzazione sia in aree tecniche, sia in quelle proprie della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, sia in campo gestionale. A tali figure l'attuale struttura suddivisa non ha prestato la necessaria attenzione. La notizia della possibile istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale ha avuto una grande risonanza nel mondo industriale e delle agenzie ed è stata accolta con grande favore. Si stima che, insieme (università, agenzie, industrie), si potrà raggiungere una massa non più critica e tale da assumere un ruolo trainante nei grandi programmi nazionali e internazionali di ricerca e di formazione, sostenuti da significativi investimenti economici.

La difficoltà della prima soluzione sta nei tempi di modifica dello statuto specifico della Scuola che è emanato per legge e che solo con un'altra legge potrebbe essere modificato. I tempi per realizzare questa ipotesi appaiono molto lunghi, anche in considerazione della situazione politica italiana, e non adeguati alle necessità di ricercare una soluzione veloce dei problemi del segmento aerospaziale della didattica e della ricerca della Sapienza”.

Il Presidente aggiunge che il Settore competente della Ripartizione V, per quanto riguarda “le esigenze logistiche e di spazio” ha assunto dal Settore II della III Ripartizione Patrimonio, l'informazione che le palestre della scuola Silvio Pellico (citate tra i locali acquisibili per le esigenze della costituenda facoltà di Ingegneria dell'informazione), non sono state oggetto di concessione all'Università in quanto il Comune di Roma, proprietario della scuola si è riservato la disponibilità per le proprie esigenze istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo a cui è stata sottoposta (in attuazione dell'art.11 del D.M. nr. 270/2004) la suesposta documentazione, fatte salve le verifiche normative da parte dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'avvio della istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale così come configurato nei rispettivi piani di fattibilità.

E' pervenuta altresì la nota del Presidente dell'Ateneo Federato della Scienza e della Tecnologia (A.S.T.) il quale comunica che:

*“il giorno 24 aprile 2008 nella seduta del Consiglio Accademico dell'AST sono state prese in esame le richieste della Facoltà di Ingegneria per la istituzione delle Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale.*

*Per quanto riguarda la prima, il Consiglio Accademico, “presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, all'unanimità, giudica positivamente la richiesta per l'istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria dell'Informazione”.*

*Per quanto riguarda la seconda proposta, il Consiglio Accademico, presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, a maggioranza e con un voto contrario, “giudica positivamente la richiesta per l’istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria nel settore dell’Aerospazio”, raccomanda che nella fase istruttoria necessaria all’attivazione della nuova Facoltà venga coinvolta pienamente la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per una eventuale rivisitazione dell’alta educazione nel settore dell’aerospazio, che includa Lauree Triennali, Magistrali, Dottorati, Master e Scuole di specializzazione, esprime perplessità sul nome “Facoltà di Ingegneria Aerospaziale” scelto dalla Facoltà di Ingegneria, perché questo genera confusione fra insegnamento specialistico e insegnamento universitario underground”.*

Esposto quanto sopra, il Presidente invita il Senato Accademico a deliberare in merito alla proposta di istituzione della Facoltà della Facoltà di Ingegneria dell’Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, per:

- il successivo parere del Consiglio di Amministrazione;
- l’acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;
- l’inoltro al MiUR.

Allegati parte integrante:

- Rettorale del 29 ottobre 2007;
- Verbale della Facoltà di Ingegneria del 19.7.2007;
- Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo

***Per la Facoltà di Ingegneria dell’Informazione:***

- 1) la proposta didattica;
- 2) la docenza e i requisiti necessari;
- 3) il personale TA;
- 4) le esigenze logistiche e di spazi.

***Per la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale:***

- a) la proposta didattica;
- b) la docenza e i requisiti necessari;
- c) il personale TA;
- d) le esigenze logistiche e di spazi.

Allegati in visione:

- D.M. dell’11 marzo 2003 nr. 44;
- D.M. 3 luglio 2007 nr 362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2007-2009;
- Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di facoltà approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 Luglio 2000;
- nota del Presidente dell’AST del 24/04/2008.

**Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera**

**IL SENATO ACCADEMICO**

- ESAMINATA** la relazione predisposta dal Settore IV della Ripartizione V;
- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTO** il regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà approvato dal S.A. nella seduta del 20.7.2000;
- VISTO** il D.M. dell'11 marzo 2003 nr. 44, relativo agli interventi di decongestionamento de "La Sapienza";
- VISTO** il D.M. del 3 luglio 2007 nr 362, contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009;
- VISTO** il verbale del Consiglio della Facoltà di Ingegneria seduta del 19.7.2007;
- VISTA** la Rettorale del 29 ottobre 2007, relativa alla costituzione degli appositi Gruppi Istruttori nominati con il compito di elaborare progetti di fattibilità di nuove Facoltà;
- VISTA** la documentazione elaborata e fornita dal suddetto Gruppo Istrutorio citato nella premessa;
- VISTA** la relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo;  
**VISTA** la nota del Presidente dell'Ateneo Federato A.S.T. del 24.4.2008;
- CONSIDERATA** l'opportunità che la Scuola di Ingegneria Aerospaziale permanga fra le strutture didattiche della Sapienza per le finalità istituzionali originarie previste dal proprio Statuto;

**Presenti e votanti 31 maggioranza 16: con 26 voti favorevoli del Rettore, dei Proff.ri Martinelli, Palumbo, Lanchester, Vestroni, Caprara, Antonaci, Fiori, Valesini, Tardella, Dazzi, Aglianò, Chiacchierini, Pergolesi, Celant, Salinetti, Fattori, Barbera, De Santoli, Sabetta, Panella, Pettinelli, Zani, e dei Sig.ri**



Università degli Studi  
"La Sapienza"

Senato  
Accademico

Seduta del

Orsini, Rizzo, Azzarito, con 2 voti contrari dei Proff.ri Scaizo, Angelici e con 3 astensioni dei Proff.ri Morcellini, Misiti e del Sig. Mauceri.

### DELIBERA

di approvare, tenuto conto del parere espresso dal Nucleo di Valutazione, del parere espresso dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Federato e delle raccomandazioni emerse nel corso della discussione, l'apertura delle procedure necessarie alla istituzione della Facoltà della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale (o Aeronautica e Spazio), per:

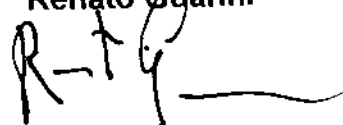
- il successivo parere del Consiglio di Amministrazione;
- l'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;
- l'inoltro al MIUR.

Letto ed approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO  
Carlo Musto D'Amore



IL PRESIDENTE  
Renato Guarini



29 APR. 2008

1A

Rettore Sapienza/Rettore/A  
mministrazione/Ateneo/Unir  
oma1/it  
Inviato da: Roberta Ferrari

29/10/2007 11.03

Nino.Dazzi@uniroma1.it@Uniroma1, Carlo  
Per Cecere/Dip-Arc\_Urb/Dipartimenti/Didattica/Ateneo/Uniroma1  
/it@Uniroma1, buccia@infocom.ing.uniroma1.it, Cristiano

CC

CCR

Oggetto costituzione gruppo istruttorio per istituzione nuove Facoltà

Si trasmette la rettorale di costituzione di gruppi istruttori per elaborazione di un progetto di fattibilità  
per l'istituzione di nuove Facoltà.

Distinti saluti

la Segreteria particolare del Rettore



ISTITUZ. FACOLTA'.doc

**SAPIENZA**

**Università di Roma**

Il Rettore

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma  
T (+39) 06 49910281 F (+39) 06 49910382  
rettore@uniroma1.it

*dott. Casale*  
*Prucha*  
*7/4/08*  
*R*



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL RETTORE

Accogliendo le proposte della Commissione per l'istituzione di nuove Facoltà, vengono costituiti, appositi gruppi istruttori, con il compito di elaborare un progetto di fattibilità per ciascuna delle sottoindicate Facoltà:

**Facoltà di Ingegneria Aerospaziale**

**Facoltà di Ingegneria dell'Informazione**

**Facoltà di Ingegneria (sede di Latina)**

**Scuola Ingegneria Aerospaziale (in Facoltà)**

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Tullio Bucciarelli

Prof. Carlo Cecere.

**Facoltà di Medicina (sede di Latina)**

Componenti:

Prof. Cristiano Violani (coordinatore)

Prof. Luigi Frati

Prof. Vincenzo Ziparo

**Facoltà di Scienze dell'Educazione**

Componenti:

Prof. Cristiano Violani (coordinatore)

Prof. Fabrizio Battistelli

Prof. Piero Lucisano

**Facoltà di Design**

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Renato Masiani

Prof. Roberto Palumbo

**Scuola Archivistici e Bibliotecari (in Facoltà)**

Componenti:

Prof. Nino Dazzi (coordinatore)

Prof. Attilio De Luca

Dott.ssa Rosalba Natale.

I gruppi di lavoro saranno convocati dai coordinatori e dovranno presentare il progetto di fattibilità entro il 30 novembre p.v.

Renato Guarini

Roma 29 ottobre 2007

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA  
"SAPIENZA"  
FACOLTÀ DI INGEGNERIA

---

COPERTINA FAX

---

A:

Alla c.a. Dott. Ferdinando PALANGE

DA:

Presidenza Facoltà  
Ufficio Segreteria

---

DATA:

16/04/2008

---

N° Fax:

20271

PAGINE INCLUSA LA COPERTINA:  
10

---

TELEFONO:

RIF MITTENTE: 06/44585709

---

OGG.:

RIF DESTINATARIO:

---

URGENTE    DA APPROVARE    RICHIESTI COMMENTI    RISPOSTA NECESSARIA    DA INOLTARE

---

Su richiesta dal Prof. Filippo Sabetta, si trasmettono in allegato: l'estratto dal verbale del Consiglio di Facoltà del 19-07-2007, inerente la Riorganizzazione della Facoltà, e i relativi allegati.

Uffici di Presidenza  
(La Segreteria del CdF)

---

SEGRETARIA PRESIDENZA FACOLTÀ INGEGNERIA  
ROMA VIA EUDOSSIANA, 18  
TEL. 06 44585 709  
E-MAIL: INFO@PRESIDENZA.ING.UNIROMA1.IT

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA**  
**"LA SAPIENZA"**  
**Estratto dal Verbale**  
**DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DI INGEGNERIA**  
**Seduta del 19/07/2007**  
**A.A. 2006/2007 - VI -**

**Sono Presenti:**

**Professori di ruolo di I fascia**

Alippi, Andreaus (entra alle ore 12,25 del 20.07.07), Annesini, Argenti M., Augusti, Ausiello, Baccarelli, Balis Crema (entra alle ore 19,05 del 19.07.07), Barbarossa, Barboni, Battilotti, Bernabai, Bernardi, Boni, Bonifazi (entra alle ore 12,15 del 20.07.07), Bruni, Bucciarelli, Burghignoli, Caneva, Cantelli (entra alle ore 11,25 del 20.07.2007), Capasso, Cappa, Cappelli D'orazio, Cardarelli, Carlucci Aiello, Carrara, Casciola, Catarci (entra alle ore 9,20 del 20.07.07), Cavallari, Cavallini, Cecere, Celozzi, Cenedese, Ciampi, Cianfrini, Cicchetti, Ciciani, Colarossi, Crespi, Cusani, D'Amore, D'Inzeo, De Carli, De Giacomo, De Lieto Vollaro (entra alle ore 12,05 del 20.07.07), De Luca (entra alle ore 18,00 del 19.07.07), De Matteis (entra alle ore 12,40 del 20.07.07), De Pasquale, Del Fra, Del Vescovo, Dell' Isola, Desideri, Di Benedetto M.G., Di Cave (entra alle ore 10,15 del 20.07.07), Di Giacinto, Di Pillo, Facchini (entra alle ore 19,15 del 19.07.07), Ferrari (entra alle ore 12,45 del 20.07.07), Filippi, Frezza, Gallerano, Gamma (entra alle ore 19,06 del 19.07.07), Gaudenzi, Giachetti, Giona M., Gironi, Giura, Graziani, Grippo, Guarascio, Guercio, Gugliermetti, Honorati, Iacovitti, Imbesi (entra alle 11,30 del 20.07.07), Inesi, Lamedica, Lampariello, Lenzerini, Leonardi, Leporelli, Listanti, Liuzzo, Lombardo, Loreti (entra alle ore 10,05 del 20.07.07), Lucidi (entra alle ore 19,13 del 19.07.07), Malavasi, Marchetti Spaccamela, Marietti, Maroscia, Mazzarotta, Monaco, Nanni, Nastasi, Naviglio, Onofri, Orlandi G., Orlandi P., Ottaviani, Palma, Palumbo, Paolone, Parise, Piacentini, Pignataro (entra alle ore 10,50 del 20.07.07), Pirri Ardizzone (entra alle 10,28 del 20.07.07), Piva, Rispoli (entra alle ore 11,35 del 20.07.07), Rolle, Romano (entra alle ore 18,00 del 19.07.07), Ruscitti, Sabetta, Sanna Randaccio, Santini (entra alle ore 12,56 del 20.07.07), Sarto, Sassano (entra alle ore 12,55 del 20.07.07), Scandurra, Scarano, Schaerf, Schianchi, Sciubba A., Sestieri, Sibilìa, Steindler (entra alle ore 12,06 del 20.07.07), Storelli, Testa, Tronci, Uncini (entra alle ore 12,40 del 20.07.07), Veca, Veniali, Vestroni, Vivaldi (entra alle ore 12,22 del 20.07.07),

**Professori di ruolo di II fascia**

Adrover (entra alle ore 10,36 del 20.07.07), Alimonti, Amar, Bartuli C., Belfiore, Benvenuti L. (entra alle ore 12,36 del 20.07.07), Biondi, Bonicelli, Boniforti, Bravi, Budoni, Caputo, Carcaterra, Carillo, Cecchini (entra alle ore 11,50 del 20.07.07), Cioffi, Corcione, Cutini, D'Alessandro A., D'Amore, Dall'Aglio (entra alle ore 12,10 del 20.07.07), De Angelis, De Cesare, De Filippis, De Santis, Di Claudio, Di Mascio, Di Palma, Farina, Favini, Fazio, Felli, Ferrara, Frattale Mascioli, Fregolent A., Fusco, Galli, Gasbarri, Gatta, Geri (entra alle ore 9,30 del 20.07.07), Germano, Grasselli (entra alle ore 10,25 del 20.07.07), Ianiro, Iannetta, Irrera, Lacarbonara, Laise, Lavecchia, Lenci, Liberatore P., Lo Schiavo, Lupi, Macchi, Magini R., Mannino C. (entra alle 17,50 del 19.07.07), Maradei, Marrosu, Marzano Frank S. (entra alle 12,58 del 20.07.07), Mastroddi (entra alle ore 19,10 del 19.07.07), Michelotti, Napolitano, Nardinocchi P., Nasuti, Nisticò N. (entra alle ore 11,34 del 20.07.07), Olivieri, Oriolo (entra alle ore 10,37 del 20.07.07), Paciorni R., Palagi L., Paris, Parisi (entra alle ore 12,41 del 20.07.07), Pasquali (entra alle ore 12,41 del 20.07.07), Pierdicca, Piga, Pisa, Pitoilli, Polettini, Porru, Prastaro, Pugnaletto, Quaglia F. (entra alle ore 9,05 del 20.07.07), Raspa, Reverberi, Rinaldi, Roma M., Rosati R., Rossi M., Rotonda T., Salinari (esce alle h. 17.10), Salza, Santucci G., Sappa, Sciamplicotti (entra alle ore 12,15 del 20.07.07), Spirito, Trifiletti A., Valorani, Verdone, White,

**Professori fuori ruolo di I fascia**

Bertolotti, Grasso, Martinelli G., Rebecchini (entra alle ore 10,22 del 20.07.07)

**Ricercatori**

Addesi, Ancona (entra alle ore 9,45 del 20.07.07), Apollonio (entra alle ore 12,57 del 20.07.07), Araneo, Avenali, Badaglia (entra alle ore 9,40 del 20.07.07), Balsi (entra alle ore 12,00 del 20.07.07), Barone (entra alle ore 12,17 del 20.07.07), Becchetti (entra alle ore 9,10 del 20.07.07), Beraldi, Bersani, Bettucci, Biagi, Borruto, Bruno, Cantisani, Cappelli, Cavagnaro, Centurelli, Chiarotto, Chiavola, Colonnese, Coppotelli, Costantino, De Divitiis, De Persis C., Demetrescu, Di Giamberardino (entra alle ore 10,10 del 20.07.07), Felici, Feroci, Filligoi, Fioravanti, Giulii Capponi, Gramiccia, Iacoviello, Iocchi, Lauria, Leuzzi, Li Voti (entra alle ore 10,10 del 20.07.07), Liberti M., Libri (entra alle ore 9,00 del 20.07.07), Loprencipe, Marchiori, Martirano (entra alle ore 9,45 del 20.07.07), Martone, Matteucci, Mattiello (entra alle ore 12,25 del 20.07.07), Mecella, Migliorati (entra alle ore 9,45 del 20.07.07), Mostacci, Napoleoni, Nardinocchi C., Panella, Pastina (esce alle ore 17,15 del 19.07.07 e rientra alle ore 11,15 del 20.07.07), Perno, Petrucci (entra alle ore 12,40 del 20.07.07), Pilone, Pirozzoli, Piuze, Pomi, Rizza, Rossi, Ruta, Sangiovanni, Sarti (entra alle ore 12,59 del 20.07.07), Saviano, Scarponi (entra alle ore 10,15 del 20.07.07), Scarsella, Sciarra, Selmi, Sestini, Zollo,

**Rappresentanti degli studenti**

Porcari,

**Sono assenti giustificati:****Professori di ruolo di I fascia**

Andreucci, Baldoni, Carnevali, Cumo, Cundari, Delli Prisco, Frazzoli, Giavarini, Gilio, Gori Giorgi, Grisolia, Iarocci, Mandarinini, Marrelli, Mazzetti di Pietralata, Mencuccini, Merli, Musso A., Nardi, Patané, Santucci, Sciortino, Scozzafava, Valente T., Vergara Caffarelli,

**Professori di ruolo di II fascia**

Accascina, Atzeni, Bordoni, Capparelli, Cellamare C., Cuomo, D'Andrea, D'Arrigo, Fastampa, Ferrero, Fratini F., Giacomelli, Giomini, Guaraldo, Lanari, Lancia, Lentini, Leoni, Lerza, Lo Cascio M.L., Mancini, Marino, Marinozzi F., Maschio, Medici, Miliziano, Molinari, Natali, Piccari, Piccolella, Pompili M., Ricci, Savo, Scarabotti F., Sforza, Temperini M., Variati,

**Professori fuori ruolo I fascia**

Gori Nicolò Amati,

**Ricercatori**

Accattatis, Boccaletti, Bubbico, De Cicco, Di Giacomo F., La Marca, Martinelli M.R., Monti, Pezza, Podestà, Storelli, Trequattrini, Valente Marco, Vantaggi, Vecchio, Vivona,

**Professori di I fascia in aspettativa ai sensi dell'art. 47 della L. 146/80 e dell'art. 13 del D.P.R. 382/80 e art. 4 D.L.vo n. 39, art. 7, 10 L. 168/89**

Bilardo, Calzona, Iacobelli,

**Rappresentanti degli studenti**

Alivernini, Riso M.,

**Incaricati stabilizzati**

Morroni,

**Sono assenti:****Professori di ruolo di I fascia**

Arrighetti, Baiocchi, Bizzotto, Bontempi, Braga, Caricchi, Chianese, Croci, D'alessandro D., De Santis, Fontana, Gallo, Isidori, Massacci, Mattogno, Naso, Noli, Ottavi, Paolini, Petit Tarascon, Rampello, Ranzo, Roveri, Savi, Sciubba E., Tulipano, Ubertini,

**Professori di ruolo di II fascia**

Alunno Rossetti, Belingeri, Bellei, Bernardini, Carpiceci M., Chiochio, Ciampoli, Cirillo, Coppi, Cosmelli, D'Agostino, Del Prete, Gentile, Gianni, Grignaffini S., Iannacci, Macri, Mangialardi, Marinelli Di Febo, Marsella, Mistura, Orlando, Paoloni, Patera, Petrangeli, Pistoia, Postorino, Quoiani, Santarpia, Troya, Viotti,

**Professori fuori ruolo di I fascia**

Bernabini, Branca, Cioffi G., De Socio, Di Benedetto A., Giona, Illiceto F., Papola, Pochetti,

**Professori fuori ruolo di II fascia**

Carrus, Vittori,

**Ricercatori**

Alliata Bronner, Balucani, Bandiera, Broggiato, Califano, Callisto, Campana, Carfagna, Cartapati, Cassani, Cerone, Cirillo, Collenza, Corsini, Dell'Omo, Dolara, Espa, Falaschi, Fedele, Grossi L., Gualtieri, Impero Abenavoli, Marchetti, Marone, Martellucci, Mattiucci, Melli, Moschini L., Novembri, Nozzi, Paccani, Piazza, Remetti, Rondinella, Seu, Sorrenti, Tancredi, Triglia, Valente Massimo, Venditelli, Vidoli,

**Rappresentanti degli studenti**

Aiello, Altieri, Androozzi, Antonioli, Argentino, Aversa, Bava, Begaj, Bellomo, Benaduce, Benigni, Bonaccorsi, Brunello, Camusi, Carpena, Chiefari, Cianfrocca, Ciani, Commisso, Damiani, De Bartolo, De Pasqua, Deangelis, Deodati, Di Federico, Di Iulio, Di Mambro, Di Marco, Di Meo, Domolo, Elisei, Federici, Ferranti, Fiore, Forte, Francesconi, Galati, Gaspari, Giardi, Giovannangeli, Greto, Guglielmi, Iaquina M., Iaquina V., Lovaglio, Luppi, Macci, Malvasi, Mancini, Mazzoni, Meneghelli, Milani, Mocchetti, Mormile, Paris, Pauli, Pela, Petroni, Pezzo, Ricci, Riso N., Rossetti, Saponara, Saponaro, Senatore, Settembre, Stefanelli, Zuccaro.

**Incaricati stabilizzati**

Zofrea,

**Ordine del Giorno**

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione del verbale – seduta del 12/06/2007
- 3) Riorganizzazione della Facoltà
- 4) Provvedimenti relativi a professore di ruolo di I fascia
- 5) Provvedimenti relativi a professore di ruolo di II fascia
- 6) Provvedimenti relativi a ricercatori e assistenti
- 7) Questioni amministrative
- 8) Affidamenti, supplenze e contratti
- 9) Questioni Didattiche
- 10) Varie ed eventuali.

*Omissis*

**3) Riorganizzazione della Facoltà**

*Alla discussione ed alla votazione relative a questo punto dell'ordine del giorno partecipano i professori di ruolo e fuori ruolo incaricati stabilizzati, ricercatori con incarichi didattici*

**3.1) Riorganizzazione della Facoltà**

Il Preside, introducendo l'argomento, ricorda come la base di partenza della discussione e delle votazioni relative a questo punto dell'Ordine del giorno siano le due proposte di istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione presentate e illustrate nell'ultimo Consiglio di Facoltà del 12.06.2007, all'interno del quadro programmatico approvato nel Consiglio del 12 luglio 2006 di riarticolazione della attuale Facoltà in più Facoltà. Le proposte sono allegate anche al verbale di questo Consiglio (All.3.1, all.3.2). Illustra, quindi, gli elementi di novità che sono intervenuti a partire dal precedente Consiglio.

I Consigli d'Area in Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Automatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica, si sono riuniti in seduta congiunta il 10 luglio 2007 e hanno approvato le due proposte a larghissima maggioranza; il verbale è allegato (All. 3.3); questa riunione rappresenta un importante elemento di novità perché sono state sciolte in positivo le riserve e i dubbi relativi alla partecipazione dell'Ingegneria Elettronica al progetto di istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Nel verbale è esplicitamente richiesto che le proposte già presentate in Consiglio siano votate.

E' in corso, ma ancora non è giunta a uno stato conclusivo da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Facoltà, l'attività di definizione di una proposta di istituzione di una Facoltà nell'area ambientale, civile ed edile, come già anticipato da alcuni interventi nel dibattito sviluppatosi nell'ultimo Consiglio.

Tenendo poi conto dell'attuale organizzazione didattica dei Corsi di Laurea e di Laurea Specialistica interessati, i Presidenti dei Consigli d'Area hanno individuato i settori scientifico-disciplinari di maggiore interesse per le nuove Facoltà proposte, il relativo numero di CFU attualmente erogati e, come conseguenza il numero dei docenti minimo e massimo ritenuti adeguati a un corretto funzionamento delle nuove istituzioni (All.3.4 e all.3.5). Questo non significa che non possano essere prese in considerazione eventuali adesioni in altri settori scientifico-disciplinari, soprattutto nel caso, possibile, di altri Consigli d'Area che aderiscano ai progetti presentati.

## 4

Il numero minimo ha il significato di individuare elementi di criticità nella proposta, quando tale numero non sia raggiunto nelle opzioni, il numero massimo può richiedere l'attuazione delle procedure previste dal regolamento di Ateneo all'art. 4.3, relativo alla determinazione della precedenza nell'accoglimento delle opzioni.

Chiarisce ulteriormente che i Consigli d'Area proponenti si sono mossi all'interno di quanto deliberato nel Consiglio del 12 luglio 2006, cioè "la individuazione di quattro nuove Facoltà di Ingegneria, che potrebbero essere il risultato della suddivisione dell'attuale Facoltà, per poter procedere all'ulteriore lavoro di approfondimento e di completamento della loro definizione, ...*(omissis)*...: si tratta di una Facoltà nell'area dell'Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (di cui non è ancora precisata da denominazione), di una Facoltà di Ingegneria Aeronautica e dello Spazio, di una Facoltà di Ingegneria Industriale e di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione". Lo sviluppo delle attività di approfondimento, come già ampiamente illustrato nel Consiglio di Giugno, non è stato lo stesso per le quattro potenziali Facoltà, quindi la decisione che si deve prendere è quella di istituire due di quelle Facoltà, rendendo evidente che, allo stato delle cose, permarrrebbe comunque una Facoltà di Ingegneria senza ulteriori specificazioni.

In conclusione il Preside ricorda come, quasi alla conclusione del suo mandato, ritiene doveroso verificare con un voto la esistenza delle condizioni per dare una concreta risposta a quanto richiestogli al momento della sua ultima elezione: dividere la Facoltà; era una comune posizione di tutti i candidati e arrivare a una conclusione, ancorché parziale, è un segno del suo rispetto verso la Facoltà e anche verso se stesso che su questa base aveva accettato l'ultima candidatura.

Dà quindi inizio alla discussione chiedendo di non reiterare gli argomenti che sono stati oggetto dell'omonimo punto all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio e di contenere la durata degli interventi per consentire il passaggio alle votazioni.

Interviene per primo il Prof. Cenedese che manifesta e motiva la sua contrarietà alle istituzioni proposte: osserva che da troppo tempo si sta parlando di divisione della Facoltà e il passare del tempo o fa maturare le cose o le fa marcire. Ritiene che ci si trovi in questa seconda condizione: era previsto un progetto unico, con regole chiare; doveva essere una divisione, ora ci si trova di fronte a un progetto di gemmazione. Si tratta di un progetto diverso, confuso per ciò che riguarda le regole di distribuzione del personale docente e non docente, le risorse economiche, gli spazi necessari per svolgere l'attività amministrativa e quella didattica. Ci sono le condizioni per replicare la situazione di conflittualità che si è creata al momento della divisione della vecchia Facoltà di Lettere in quattro. Per ciò che riguarda nello specifico la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale ricorda che questa iniziativa non dà una soluzione all'annoso problema dei rapporti con la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, anzi può rendere più complessa la ricerca della soluzione del problema: esisterebbero due strutture piccole che dovrebbero operare sugli stessi argomenti. Così come è presentata l'operazione ha evidenti limiti.

Il Prof. Marietti ricorda, come candidato all'elezione a Preside che, se è vero che tutti parlavano di divisione, ne parlavano in modo diverso. Ricorda anche che il Dipartimento di Elettronica aveva, a suo tempo, espresso un parere negativo rispetto alla proposta di istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, così come appare strutturata. La riunione di cui ha fatto cenno il Preside dei Consigli d'Area, a cui ha partecipato anche quello di Elettronica, ha "affogato" questa posizione in una decisione collegiale non ben comprensibile. Dichiarò di non condividere le motivazioni che sono addotte per giustificare le proposte cioè che la grandezza dell'attuale Facoltà sia un problema, che bisogna seguire la strada tracciata di Politecnici di Milano e di Torino, che bisogna dare risposte di un certo tipo al sistema industriale. Ritiene che si stia perdendo una capacità progettuale complessiva per l'avanzare di una inefficienza a cui non si è in grado di resistere. Dichiarò che non gli è chiaro il significato di una eventuale votazione.

Nel suo intervento il Prof. Di Pillo fa rilevare come il progetto sia larghissimamente condiviso nelle aree culturali dei proponenti, come risulta dagli esiti della riunione congiunta delle Aree interessate; si chiede se è possibile accettare l'esistenza di un diritto di veto da parte di coloro che non vogliono accettare la proposta. Ritiene giusto operare perché la lunga attività che ha portato la Facoltà a questo momento di decisione vada a buon fine.

Il Prof. Paolo Orlandi nel suo intervento dichiara di ritenere la Sapienza quasi un mostro illegale per le sue dimensioni. Quello che è stato fatto negli ultimi anni non ha migliorato la situazione. Aderisce all'idea di costruzione di una piccola Facoltà in cui sia possib. e contribuire allo sviluppo attraverso una sana competizione scientifica tra le sue aree culturali e tra i docenti; per ottenere questo obiettivo l'unico modo è dar corso a una divisione. Dichiarò anche di essere sorpreso del fatto che in tutti i discorsi che ha sentito non si sia mai considerato il punto di vista degli studenti, che in una piccola facoltà saranno certamente trattati in modo migliore.



Il Prof. Carrara fa riferimento alla delibera dello scorso anno relativa a una Facoltà che si divide per osservare che quello che attualmente accade è che una parte ha deciso di dar corso a quanto deliberato e chiede di essere autorizzata ad "andar via" e una parte intende invece rimanere nella situazione attuale. Ritiene che sia giusto, ormai, che il processo di divisione sia attivato e che la riduzione delle dimensioni delle strutture sia necessaria per aumentare la qualità della didattica, per la quale ci siamo troppo lasciati andare al lassismo. Dà una personale lettura della situazione un po' frenata della definizione di una Facoltà nell'area civile richiedendo maggiore incisività nella definizione di un progetto che elimini le incertezze attuali in tempi molto brevi. Ritiene che sia ormai il momento di definire il quadro preciso delle regole per completare, dopo questo inizio di individuazione di due Facoltà, la definizione dell'intero insieme.

Ricorda anche che è molto cambiata la situazione relativa alle sedi e all'edilizia in generale in quanto i piani di sviluppo sono stati formulati e il processo di progettazione delle nuove sedi della Sapienza è stato avviato concretamente; a breve sarà presentato il progetto della nuova possibile sede di Ingegneria nell'area dell'ex Snia-Viscosa per procedere all'acquisizione dell'area e quindi procedere alla progettazione esecutiva. I tempi possono essere molto più brevi di quanto in precedenza ritenuto.

Il Prof. Alippi ricorda i suoi precedenti interventi per dichiarare la sua contrarietà all'operazione per questioni di principio. Dichiarò anche la sua disponibilità a valutare positivamente il fatto che qualche gruppo lasci la Facoltà di Ingegneria, nel caso in cui gli si renda chiara la completezza del processo e quale sia la configurazione finale dell'intera operazione. Non accetta di operare in condizioni di mancanza di chiarezza complessiva, essendo necessario avere una visione globale del progetto e non solo di parti incomplete.

Il Prof. Sabetta ricorda che, ormai, è il momento in cui si è chiamati a prendere concretamente una posizione per non restare immobili e continuare a parlare senza alcuna decisione; ritiene assolutamente ingiusto che se c'è chi ha deciso di non prendere iniziative, tutti debbano restare ancorati a una decisione di immobilismo. Contesta anche il discorso della necessità di definire aprioristicamente la distribuzione delle risorse: si sono fatte delle proposte e non sono andate bene perché erano troppo dettagliate, si cerca di disaccoppiare la decisione da una ripartizione di risorse e non va bene perché mancano delle proposte: si tratta di un tema che è utilizzato per imbrigliare la discussione e non per trovare delle soluzioni. Ritiene che la istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale sia la chiave necessaria per risolvere i problemi di rapporto con la Scuola: senza questa operazione la soluzione non potrà mai essere trovata.

Il Prof. Desideri ricorda come il momento che si sta vivendo è un momento importante poiché si è giunti a dovere operare delle scelte e a prendere delle decisioni: la situazione è delicata e deve essere gestita con prudenza e attenzione; ci devono essere delle garanzie per tutti e il processo di divisione della Facoltà deve essere accompagnato con attenzione e delicatezza.

Il Prof. Ausiello dichiara che l'istituzione delle due nuove Facoltà deve essere vista come un momento di crescita di tutta la Scuola dell'Ingegneria che permetterà una migliore gestione e una migliore capacità di proporsi all'esterno. Si decide ora per la separazione dei due settori più maturi, ma si lavorerà tutti per la divisione dei rimanenti settori, se la Facoltà e i settori interessati lo vorranno.

Nel suo intervento il Prof. Sestieri afferma che, anche se con molta preoccupazione, deve prendere in considerazione il fatto che è in atto una separazione; non condivide l'idea che non operare in questo senso voglia dire rimanere immobili. Si afferma che la nuova Facoltà di Ingegneria Aerospaziale serve a rafforzare l'iniziativa che vuole la riunificazione con la Scuola; è preoccupato dal fatto che gli sembra verosimile che questo non avvenga e che vi sia il rischio concreto di potere veder vivere due Facoltà distinte di dimensioni oggettivamente ridotte.

Il Prof. Onori fa presente che l'istituzione delle due nuove Facoltà offre una prospettiva più ricca all'intera Ingegneria. In particolare per quanto riguarda Ingegneria Aerospaziale, oggi c'è interesse verso un tale soggetto da parte degli enti locale, dell'industria e dell'Aeronautica Militare. Se non si vota per l'istituzione di tale Facoltà, vuol dire che gli attuali meccanismi decisionali sono incapaci di cogliere un'esigenza che è di tutti i soggetti in gioco. La nuova Facoltà di Ingegneria Aerospaziale può essere il fulcro del più grosso polo aerospaziale europeo che si sta realizzando qui nel Lazio, ruolo che certamente non può svolgere la Scuola di Ingegneria Aerospaziale che ha il vergognoso rapporto di un docente ogni tre studenti.

Il Prof. Cusani manifesta tutte le sue perplessità per l'operazione che si sta delineando; rivendica il diritto di poter cambiare opinione perché le situazioni operative sono diverse da quando egli stesso fece la proposta di istituire la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione. Critica i risultati della riunione congiunta dei Consigli d'Area perché ritiene che al momento attuale l'iniziativa abbia un notevole carattere di forzatura in quanto non sono chiare le condizioni che dovrebbero essere rispettate dai proponenti, come dovrebbero essere distribuite le risorse e non c'è stato nei diversi organi un sufficiente grado di approfondimento e

un'espressione chiara della volontà di operare. Critica anche la volontà di votare e propone un rinvio del processo dichiarando il proprio dissenso sul modo in cui l'operazione è condotta.

Il Prof. G.Orlandi invita i colleghi a riflettere e ragionare serenamente sulla situazione che si sta vivendo: il degrado della nostra Università sembra essere irreversibile e bisogna fare qualcosa per non diventare partecipi dell'attuale stagnazione di ogni iniziativa. E' necessario fare un salto di qualità e prendersi le responsabilità dovute nei confronti degli studenti e del territorio che si aspettano nuove proposte e nuove risposte. Non condivide assolutamente la posizione di coloro che ritengono l'eventuale divisione la fine della Facoltà di Ingegneria : si tratta, al contrario dell'inizio di una nuova vita con una articolazione differente.

Il Preside conclude il dibattito ringraziando gli intervenuti per la serenità con cui è stato affrontato un argomento così delicato, ribadisce la sua convinzione che si è maturi per una votazione su queste tematiche, data la lunga discussione che in questi anni si è svolta in tutti i settori in cui è articolata la Facoltà. Rivendica al Consiglio il momento decisionale anche su questo tema: non deve limitarsi, come sostiene qualcuno, a ratificare decisioni prese da altri organi. La discussione è stata lunga, è giunto il momento di contarsi. Poi legge, su richiesta del Prof. Burghignoli che gliela ha consegnata, la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio d'Area di Ingegneria Civile e che si allega (All. 3.6), nella quale si afferma di voler continuare la attività istruttoria per la costituzione di una nuova Facoltà nel settore civile, secondo lo schema di suddivisione deliberato dal Consiglio di Facoltà nel luglio del 2006. A conclusione del suo intervento il Preside comunica di aver ricevuto dal Prof. Celozzi la richiesta di voto segreto (All.3.7) e invita il Consiglio a riflettere sulla profonda innovazione che con tale procedura si instaura nella vita e nei comportamenti del Consiglio che, a sua memoria, si è espresso a voto segreto solo per l'elezione del Preside e delle Commissioni permanenti di Facoltà. Avendo già ricevuto nel precedente Consiglio la stessa richiesta, fa presente di aver cercato di capire quando è possibile ricorrere a questa forma di voto, data l'estrema vaghezza del nostro regolamento su questo tema: è accettato come base di riferimento dal Consiglio di Stato il Regolamento della Camera dei Deputati che, ovviamente, non prevede questo argomento tra i motivi per cui è possibile richiedere il voto segreto; per analogia, però, il tema può essere individuato come uno per cui è possibile esprimersi in questo modo; su richiesta del Consiglio invita il Prof. Celozzi a motivare questa sua richiesta. Dopo l'esposizione delle motivazioni: la maggiore serenità del voto su un tema così importante, la maggiore libertà di espressione che si può raggiungere con il voto segreto, il Preside dichiara che, se pur con qualche perplessità, accoglie la richiesta, osservando però l'estrema facilità della possibilità della richiesta presente nel regolamento della Facoltà (infatti la richiesta può essere presentata anche da un solo consigliere, mentre venti sono necessari per richiedere l'appello nominale) al contrario di quanto accade nel Regolamento della Camera. Come previsto dal Regolamento decide di voler procedere alla costituzione di un seggio: ogni consigliere riceverà una scheda in cui sono presenti due distinte affermazioni "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale" e "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione" a cui seguono le caselle in cui sono indicate le possibili risposte SI o NO. Si procede pertanto a due votazioni distinte. Nomina i Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara membri del seggio che sarà costituito nella sala del Consiglio.

Il Preside dà la parola al Prof. Rossi che dichiara di non aver avuto una risposta per lui soddisfacente ai chiarimenti chiesti al Preside mediante e-mail, e reitera formalmente la richiesta stessa ovvero chiede di conoscere se la proposta di istituzione delle nuove Facoltà viene fatta ai sensi dell'art. 1 (sdoppiamento, ovvero gemmazione) oppure ai sensi dell'art.2 (suddivisione) del "Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà" approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20.7.2000. La richiesta viene ribadita anche in ragione del fatto che gli interventi effettuati dai consiglieri non si sono espressi in maniera univoca su tale questione e il quesito messo in votazione non richiama espressamente nessuna delle due possibili modalità sopra indicate. Il Preside ribadisce quanto ha già dichiarato nella sua introduzione che, cioè si tratta della istituzione di due nuove Facoltà nel quadro programmatico approvato nel Consiglio del 12 luglio 2006 di riarticolazione della attuale Facoltà: è su questo che si vota e non sull'applicazione di un articolo di un regolamento. Comunque è evidente che, allo stato attuale continuerà a esistere, anche se saranno istituite nuove facoltà, la Facoltà di Ingegneria.

Il Prof. Rossi, insoddisfatto della risposta del Preside, chiede a questo punto la verifica del numero legale: la verifica è positiva essendo il numero legale di 188 consiglieri e risultano presenti 243 consiglieri.

Il Preside invita i componenti del seggio a operare in modo da poter dare inizio alle operazioni di voto e comunica che, data l'ora e per favorire al massimo la partecipazione al voto, il seggio chiuderà alle ore 19.30 di questa sera, per riaprire domani alle ore 9.00 e chiudere definitivamente alle ore 13.00. Il Consiglio sarà,

7

pertanto aggiornato alle ore 9.00 di domani e la comunicazione del risultato avverrà alle ore 15.00 di domani 20 luglio 2007, dopo aver completato le operazioni di scrutinio.

Interviene il Prof. Palumbo contestando la procedura adottata dal Preside che risponde di star operando ai sensi del regolamento e che proprio ai sensi del regolamento provvederà al conteggio dei voti: le astensioni saranno interpretate come voti contrari e questo dà la massima garanzia che non si intende forzare la volontà di nessuno, ma solo di voler procedere alla verifica dei pareri dei consiglieri. Invita ancora i Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara a operare, senza indugio, in modo da consentire di iniziare le operazioni di voto.

Rinvia alle ore 15.00 del 20 luglio 2007 la continuazione della discussione di questo punto dell'Ordine del Giorno con la comunicazione dell'esito della votazione.

*Omissis*

Alle ore 18.30 il Preside sospende la seduta, aggiornandola alle ore 9.00 del giorno 20 luglio 2007 con l'attività del seggio, ricordando che alle ore 15.00 dello stesso giorno 20 luglio 2007 nell'aula 33 renderà noti i risultati dello scrutinio.

Alle ore 13.00 del giorno 20 luglio 2007 il seggio è chiuso e, alla presenza del Preside, dopo aver controllato che il numero delle schede votate coincidesse con quello delle firme di coloro che hanno voluto esprimere il loro voto, si è proceduto allo scrutinio. Le modalità d. voto e i risultati sono riportati nel verbale della Commissione elettorale, formata dai Proff. Baccarelli, Gasparri e Lacarbonara, che si allega (All.3.8). Alcuni colleghi sono stati presenti allo scrutinio.

Alle ore 15.00 il Preside, in aula 33, comunica i risultati della votazione.

I Presenti sono 306, i votanti 270, gli astenuti 36. La maggioranza necessaria per approvare le proposte è di 154 voti.

Al quesito "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale" hanno risposto SI 159 consiglieri, NO 100 consiglieri; sono presenti 11 schede bianche.

**La Facoltà approva la proposta di istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale.**

Al quesito "Sono favorevole all'istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione" hanno risposto SI 164 consiglieri, NO 93 consiglieri; sono presenti 12 schede bianche e 1 nulla.

**La Facoltà approva la proposta di istituzione di una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.**

La presente parte del Verbale è redatta, letta ed approvata, seduta stante

*Omissis*

**IL SEGRETARIO**  
Giuseppe De Giacomo

**IL PRESIDE**  
Tullio Bucciarelli

e p.c.c. il Preside  
Tullio Bucciarelli

*All. 3.4 al verbale del C.d.F.  
seduta del 19-07-2007*

**- Facoltà di Ingegneria Aerospaziale**

Settori Scientifico-Disciplinari	minimo	massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	1	2
FIS/01: Fisica sperimentale	2	4
ICAR/04: Strade, ferrovie, aeroporti	0	1
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	2
ING-IND/03: Meccanica del volo	2	3
ING-IND/04: Costruzioni e strutture aerospaziali	6	7
ING-IND/05: Impianti e sistemi aerospaziali	1	4
ING-IND/06: Fluidodinamica	7	9
ING-IND/07: Propulsione aerospaziale	6	8
ING-IND/10/11 Fisica tecnica industriale/ambientale	1	2
ING-IND/13: Meccanica applicata alle macchine	0	1
ING-IND/15: Disegno e metodi dell'ing. industriale	0	1
ING-IND/22: Scienza e tecnologia dei materiali	1	3
ING-IND/31: Elettrotecnica	0	1
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-INF/01: Elettronica	0	3
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	0	2
ING-INF/03: Telecomunicazioni	1	4
ING-INF/4: Automatica	1	3
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	0	2
MAT/03: Geometria	1	2
MAT/05: Analisi matematica	2	3
MAT/07: Fisica matematica	1	2
MAT/08: Analisi numerica	0	1
SECS-P/01: Economia politica	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>73</b>

*All. 3.5 al verbale del C.d.F.  
seduta del 19-07-2007*

**- Facoltà di Ingegneria dell'Informazione**

Settori scientifico-disciplinari	Minimo	Massimo
CHIM/07: Fondamenti Chimici delle Tecnologie	0	3
FIS/01: Fisica sperimentale	6	12
ICAR/05: Trasporti	0	2
ICAR/08: Scienza delle costruzioni	0	1
ING-IND/10:/11: Fisica tecnica industriale/ambientale	0	2
ING-IND/16: Tecnologie e sistemi di lavorazione	0	2
ING-IND/17: Impianti industriali meccanici	1	2
ING-IND/31: Elettrotecnica	6	9
ING-IND/33: Sistemi elettrici per l'energia	0	1
ING-IND/35: Ingegneria economico-gestionale	4	7
ING-INF/01: Elettronica	8	13
ING-INF/02: Campi elettromagnetici	8	11
ING-INF/03: Telecomunicazioni	10	16
ING-INF/4: Automatica	6	10
ING-INF/05: Sistemi di elaborazione delle informazioni	18	26
ING-INF/07: Misure elettriche ed elettroniche	0	1
MAT/03: Geometria	3	7
MAT/05: Analisi matematica	4	8
MAT/06: Probabilità e statistica matematica	0	2
MAT/07: Fisica matematica	0	2
MAT/08: Analisi numerica	0	2
MAT/09: Ricerca operativa	4	8
SECS-P/01: Economia politica	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>80</b>	<b>149</b>

## **PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE .**

Il Presidente fa presente che, ai sensi dello Statuto, del D.M. 11.3.2003 nr. 44, in particolare dell'art. 2, penultimo comma e del D.M. 3 luglio 2007, nr.362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009, il Preside della Facoltà di Ingegneria ha trasmesso il verbale della seduta del 19.7.2007, nella quale la Facoltà ha deliberato di chiedere l'apertura delle procedure per l'istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Facoltà di Ingegneria dell'informazione.

Il Presidente rende noto che, con la Rettorale del 29 ottobre 2007, ha costituito Gruppi Istruttori con il compito di elaborare un progetto di fattibilità per l'istituzione di nuove Facoltà, tra i quali quello formato dai Professori Bucciarelli, Cecere e Dazzi per l'istituzione delle seguenti Facoltà:

- Ingegneria Aerospaziale;
- Ingegneria dell'Informazione;
- Ingegneria (Sede di Latina);
- Scuola Ingegneria Aerospaziale (in Facoltà).

Al termine dei lavori del Gruppo Istruttorio, è emerso l'orientamento di istituire, per il momento, le Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale, per l'istituzione delle quali la Commissione ha elaborato due documenti che vengono di seguito riportati integralmente:

### **Facoltà di Ingegneria dell'Informazione**

“La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di “Ingegneria dell'Informazione”, con l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione concorda con l'opinione che tale richiesta risponda a una precisa, non più rinviabile, esigenza culturale che emerge dalla società, oltre a rendere concreto il programma di decongestionamento della Sapienza: bisogna dare, infatti, puntuali risposte alle richieste di un settore, quello internazionalmente noto come ICT (Information and Communication Technology), a cui serve una diversa, più snella e flessibile struttura di formazione e di ricerca. Si parla sempre più spesso di società dell'informazione e di società della conoscenza come di tappe di un nuovo possibile sviluppo industriale. E' necessario, allora, che anche la Sapienza si doti di una nuova struttura formativa destinata a preparare professionisti capaci di operare in questo settore, adeguati al mercato in continua, rapidissima evoluzione e reso estremamente complesso dal processo di globalizzazione.

L'innovazione dei servizi e della tecnologia dell'informazione è un'esigenza che deve essere soddisfatta in tempi brevi per consentire all'Italia non solo di mantenere le posizioni di eccellenza acquisite in alcuni settori, ma, soprattutto,

per sopportare la concorrenza, sempre più agguerrita, del sistema industriale asiatico in evoluzione turbolenta e imprevedibile con conseguenti, insospettati, grandissimi investimenti anche nella formazione in Università sempre più qualificate e con un numero molto elevato di laureati; attualmente molte aziende italiane, anche di medie dimensioni, hanno diversificato e delocalizzato proprio in Cina e in India (CINDIA) la loro produzione, riservando alle loro sedi italiane la vocazione di centri motori dello sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi, ma con la necessità di un rapporto sempre più stretto con il mercato asiatico e, in genere, con tutti i nuovi mercati.

L'ICT ha un ruolo strategico nello sviluppo economico e sociale del nostro paese, nella sua collocazione europea e dà un contributo molto importante alla formazione del PIL, come è costantemente rilevabile, a esempio, dai rapporti di Assinform (Confindustria). Nel suo ultimo rapporto, relativo al primo semestre del 2007, Assinform rivela un settore in crescita, in movimento verso l'innovazione con nuove importanti prospettive di sviluppo. E' individuato un mercato interno valutabile in circa 15 miliardi di euro con una crescita dell'1,7% nel semestre, con picchi di aumento del 25,8% nel segmento "consumer", del 19,4% nei personal computer, dell'11,2% nei server, del 17,6% nei servizi a valore aggiunto ed è segnalato un aumento del 25% negli accessi Internet ad alta velocità (sono ormai più di 9 milioni). Inoltre, sono sotto lo sguardo di tutti il successo e il costante sviluppo delle aziende Finmeccanica, che occupano, con prodotti di altissima qualità, settori di mercato di elevatissimo pregio e prestigio, in cui si opera in un regime di fortissima concorrenza.

La Commissione osserva poi che l'area romana è, per storia, conoscenze e tradizione, la sede principale in Italia (e una delle più importanti in Europa) delle industrie operanti nel settore dell'informazione e della conoscenza. Qui si concentrano i principali attori del mercato della progettazione, produzione e utilizzo della ICT e del relativo mercato del lavoro: basta ricordare la "Tiburtina Valley", il nome familiarmente e orgogliosamente dato al complesso di industrie che hanno operato e continuano a operare con successo nella nostra città (in uno dei più importanti assi di sviluppo della nostra Università), le aree industriali retina e pontina (da sempre fortemente collegate con la Facoltà di Ingegneria della Sapienza), le agenzie e la grande costellazione di altre aziende (la piccola e media impresa) e di enti pubblici e privati, che a Roma hanno sede. E' importante osservare che questo tipo di mercato è in fase significativamente espansiva, in controtendenza rispetto ad altri. Inoltre, a Roma sono presenti, anche con strutture e insediamenti di rilievo, i settori che questa tecnologia utilizzano: lo spazio, i beni culturali, la ricerca biomedica, la pubblica amministrazione, con i quali la nuova struttura potrà avere importanti interazioni e iniziative comuni.

La proposta della Facoltà di Ingegneria soddisfa la necessità di una più mirata definizione dell'offerta formativa per realizzare una più fattiva ed efficace interazione con tutti gli attori, pubblici e privati che hanno la necessità di sviluppare tecnologie innovative (sia hardware che software) e per attivare più semplici e dirette modalità di reperimento delle risorse economiche necessarie alla ricerca di base e a quella applicata.

La Commissione osserva poi che l'articolazione in classi presente nei decreti ministeriali e la nuova struttura dell'Ordine degli Ingegneri, che prevede una sezione dedicata ai laureati in Ingegneria dell'Informazione, non fanno che confermare l'opportunità di una tale nuova Facoltà.

Si osserva, infine, che i Politecnici di Torino e di Milano hanno colto le esigenze sopra delineate scegliendo l'area dell'Informazione per decongestionarsi e ridefinire la loro organizzazione, valutando questo settore come quello che più si differenziava dalla tradizionale formazione degli ingegneri. Il primo passo della loro riarticolazione in una molteplicità di Facoltà è stato quello di istituire una Facoltà di Ingegneria dell'Informazione”.

### **Facoltà di Ingegneria Aerospaziale**

“La Commissione, nominata dal Rettore e formata dai Proff. Nino Dazzi, Tullio Bucciarelli e Carlo Cecere, ha esaminato la richiesta della Facoltà di Ingegneria, che nel proprio Consiglio del 19 luglio 2007, ha deliberato l'istituzione della nuova Facoltà di **“Ingegneria Aerospaziale”**, richiedendo l'avvio delle procedure previste dal Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà al compimento delle quali si possa procedere all'attivazione.

La Commissione non può non correlare questa iniziativa alla presenza, all'interno della Sapienza, della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (già di Ingegneria Aeronautica), fondata negli anni venti del XX secolo, con uno statuto specifico, che prevede, tra l'altro, la possibilità di iscrivere solo persone già laureate in Ingegneria.

Alla Commissione appare improponibile la contemporanea esistenza di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale e di una Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per cui nell'esame della richiesta della Facoltà di Ingegneria non si può non tener conto di questa situazione a cui bisogna dare, comunque, una risposta unitaria, non essendo neppure accettabile il mantenimento dell'attuale, ambiguo, status quo che danneggia tutta l'attività aerospaziale della Sapienza.

Il bisogno di questa risposta unitaria risponde a una precisa e profonda esigenza culturale, che è assolutamente non più eludibile e che ha implicazioni sociali, organizzative e amministrative a molti livelli: quello interno della Sapienza, quello locale di Roma e di tutto il Lazio, quello nazionale e internazionale. Si devono precise risposte alle richieste di un settore di estrema importanza nello sviluppo socio-economico italiano e che rappresenta, in qualche modo, il banco di prova della validità scientifica e tecnologica del sistema di ricerca e industriale del nostro paese. Infatti, al settore aerospaziale è tradizionalmente e universalmente riconosciuto il ruolo di motore del sistema sociale e di filiera di attività ad altissimo contenuto tecnologico, capace di produrre innovazione e generare effetti di fertilizzazione in numerose aree industriali.

L'area romana è poi da sempre uno dei centri più importanti di localizzazione delle attività aeronautiche e spaziali in Europa. Pur non prendendo in considerazione la più che centenaria storia dell'aeronautica nell'area romana, si deve osservare che a Roma e nel Lazio hanno sede l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Spaziale Europea (attraverso ESRIN a Frascati), le più importanti aziende manifatturiere e di servizio italiane del settore spaziale (Thales-Alenia Spazio, Telespazio, Selex, Avio, .....), centri di ricerca come il CSM, gli enti regolatori (ENAC, ENAV), l'Aeronautica Militare, le società che erogano servizi in ambito aeronautico (Alitalia, Aeroporti di Roma,....), nonché un elevato numero di aziende che operano nell'indotto del settore. Nel Lazio sono situati aeroporti civili di grandissima importanza nel traffico aereo per movimento merci



e passeggeri; il Ministero dei Trasporti ha appena annunciato la localizzazione a Viterbo del terzo aeroporto internazionale laziale che dovrà, nel giro di pochissimi anni, diventare il primo aeroporto dell'Italia centrale per i voli low-cost. Nel 2004, in seguito a un accordo tra il MIUR, il Ministero dell'Economia e la Regione Lazio è stato istituito il Distretto Tecnologico nel settore dell'Industria Aerospaziale, cui fanno riferimento, per attività di ricerca e sviluppo imprese con più di 30.000 addetti, con un fatturato annuo dell'ordine di 5 miliardi di euro e circa 1.000 ricercatori dislocati presso università, agenzie, centri di ricerca e aziende del settore. Roma è, inoltre, destinata a diventare sede dell'Agenzia europea della Navigazione (programma Galileo) con un possibile, importante sviluppo dell'occupazione di personale qualificato nel settore aerospaziale. Tutto questo crea una richiesta di tecnici a diverso livello di specializzazione, a partire da quelli tipicamente operativi, fino a quelli dotati di capacità scientifiche e manageriali, nei settori industriale, pubblico, scientifico e tecnologico.

La Commissione ritiene che sia necessario dare una maggiore visibilità alle attività aeronautiche e spaziali della Sapienza e allineare l'organizzazione dell'Università a quella di parallele entità esistenti in Europa; si ricorda a questo proposito che in Francia due prestigiose istituzioni in campo aerospaziale come SuperAero (spazio) e ENSICA (aeronautica) si sono unite per costituire una nuova unica realtà denominata ISAE (Institute Supérieur Aeronautique e Espace) a Tolosa, città aerospaziale europea per eccellenza, dove, ad esempio, l'ESA, Airbus hanno i loro più importanti insediamenti.

Tutto va, dunque, nella direzione del superamento della storica negativa dicotomia esistente nella Sapienza tra la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, di antica tradizione, e la Facoltà di Ingegneria, che da moltissimi anni opera sia nel settore industriale, sia nel settore delle tecnologie elettroniche, delle telecomunicazioni e del telerilevamento avendo raggiunto risultati di assoluta eccellenza mondiale. Ultima testimonianza di questo fatto è il grande successo della missione congiunta ASI-ESA-NASA "Mars Express" nella quale opera il radar Marsis, progettato da docenti del Dipartimento INFOCOM per rilevare la presenza di acqua nel sottosuolo marziano. Bisogna anche ricordare la presenza, quasi continua, di docenti della Facoltà d'Ingegneria negli organi di gestione scientifica e amministrativa dell'ASI.

Un'altra considerazione, che spinge verso una soluzione unitaria, riguarda la didattica che, secondo tutta la più recente decretazione ministeriale, deve essere valutata in modo unitario a livello di Ateneo: le due attuali strutture didattiche devono, comunque, necessariamente coordinarsi per entrambi i livelli di formazione (lauree e lauree magistrali) al fine di garantire sia una sufficiente differenziazione di più proposte didattiche, sia per definire gli insegnamenti che corrispondono ai crediti comuni che debbono essere previsti per corsi di studio differenti nella medesima classe.

La soluzione unitaria, che si ritiene necessario raggiungere in tempi brevi, può essere perseguita:

- 1) trasformando la Scuola d'Ingegneria Aerospaziale, senza istituire la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, richiedendo una modifica dell'attuale statuto della Scuola in modo da farla diventare una "normale" facoltà universitaria e consentendo l'adesione ad essa di tutti i docenti dell'Università che ne facessero richiesta, senza bisogno di una preventiva accettazione dell'attuale corpo docente della Scuola. Nella Scuola così modificata sarebbe concentrata

tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria;

2) istituendo e attivando la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, che raccoglierebbe in essa tutta la didattica di tipo aerospaziale attualmente erogata dalla Scuola e dalla Facoltà di Ingegneria, disattivando di fatto la Scuola, o riconducendola al ruolo di scuola di specializzazione, quale era prima della riforma del DM 509/99. A questa Facoltà farebbero riferimento tutti i docenti che ne facessero opzione, secondo le regole previste dal Regolamento per gli spostamenti e la suddivisione di Facoltà.

**Le due ipotesi** sono diverse solo da un punto di vista nominalistico e, nei fatti, conducono alla identificazione di una soluzione nella quale è presente un'unica facoltà che concentri l'intera offerta didattica. Questa facoltà, che riorganizzerebbe e ridefinirebbe le strutture dedicate alla didattica e alla ricerca scientifica del settore rappresenterebbe il cuore del polo aerospaziale della Sapienza che avrebbe lo scopo di aggregare le risorse umane, le strutture e i laboratori dell'Università, attualmente dispersi non solo tra la Facoltà di Ingegneria e la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, ma anche nella Facoltà di Scienze MFN e, in qualche misura, nella Facoltà di Medicina. Inoltre si verrebbe a creare una solida interfaccia con il sistema industriale, con gli enti di ricerca e dei servizi attivi sul territorio e si potrebbe provvedere alla formazione di figure professionali ad alta specializzazione sia in aree tecniche, sia in quelle proprie della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, sia in campo gestionale. A tali figure l'attuale struttura suddivisa non ha prestato la necessaria attenzione. La notizia della possibile istituzione di una Facoltà di Ingegneria Aerospaziale ha avuto una grande risonanza nel mondo industriale e delle agenzie ed è stata accolta con grande favore. Si stima che, insieme (università, agenzie, industrie), si potrà raggiungere una massa non più critica e tale da assumere un ruolo trainante nei grandi programmi nazionali e internazionali di ricerca e di formazione, sostenuti da significativi investimenti economici.

La difficoltà della prima soluzione sta nei tempi di modifica dello statuto specifico della Scuola che è emanato per legge e che solo con un'altra legge potrebbe essere modificato. I tempi per realizzare questa ipotesi appaiono molto lunghi, anche in considerazione della situazione politica italiana, e non adeguati alle necessità di ricercare una soluzione veloce dei problemi del segmento aerospaziale della didattica e della ricerca della Sapienza".

Il Presidente aggiunge che il Settore competente della Ripartizione V, per quanto riguarda "le esigenze logistiche e di spazio" ha assunto dal Settore II della III Ripartizione Patrimonio, l'informazione che le palestre della scuola Silvio Pellico ( citate tra i locali acquisibili per le esigenze della costituenda facoltà di Ingegneria dell'informazione), non sono state oggetto di concessione all'Università in quanto il Comune di Roma, proprietario della scuola si è riservato la disponibilità per le proprie esigenze istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo a cui è stata sottoposta (in attuazione dell'art.11 del D.M. nr. 270/2004) la suesposta documentazione, fatte salve le verifiche normative da parte dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'avvio della istituzione della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione

e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale così come configurato nei rispettivi piani di fattibilità.

E' pervenuta altresì la nota del Presidente dell'Ateneo Federato della Scienza e della Tecnologia (A.S.T.) il quale comunica che:

*“il giorno 24 aprile 2008 nella seduta del Consiglio Accademico dell'AST sono state prese in esame le richieste della Facoltà di Ingegneria per la istituzione delle Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale.*

*Per quanto riguarda la prima, il Consiglio Accademico, “presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, all'unanimità, giudica positivamente la richiesta per l'istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria dell'Informazione”.*

*Per quanto riguarda la seconda proposta, il Consiglio Accademico, presa visione della documentazione, dopo ampia e approfondita discussione, sentita la presentazione del Preside della Facoltà di Ingegneria, a maggioranza e con un voto contrario, “giudica positivamente la richiesta per l'istituzione di una nuova Facoltà di Ingegneria nel settore dell'Aerospazio”, raccomanda che nella fase istruttoria necessaria all'attivazione della nuova Facoltà venga coinvolta pienamente la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, per una eventuale rivisitazione dell'alta educazione nel settore dell'aerospazio, che includa Lauree Triennali, Magistrali, Dottorati, Master e Scuole di specializzazione, esprime perplessità sul nome “Facoltà di Ingegneria Aerospaziale” scelto dalla Facoltà di Ingegneria, perché questo genera confusione fra insegnamento specialistico e insegnamento universitario underground”.*

Esposto quanto sopra, il Presidente invita il Senato Accademico a deliberare in merito alla proposta di istituzione della Facoltà della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, per:

- il successivo parere del Consiglio di Amministrazione;
- l'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;
- l'inoltro al MiUR.

Allegati parte integrante:

- Rettorale del 29 ottobre 2007;
- Verbale della Facoltà di Ingegneria del 19.7.2007;
- Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Per la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione:**

- 1) la proposta didattica;
- 2) la docenza e i requisiti necessari;
- 3) il personale TA;
- 4) le esigenze logistiche e di spazi.

**Per la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale:**

- a) la proposta didattica;
- b) la docenza e i requisiti necessari;

- c) il personale TA;
- d) le esigenze logistiche e di spazi.

Allegati in visione:

- D.M. dell'11 marzo 2003 nr. 44;
- D.M. 3 luglio 2007 nr 362 contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2007-2009;
- Regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di facoltà approvato dal Senato Accademico nella seduta del 20 Luglio 2000;
- nota del Presidente dell'AST del 24/04/2008.

## **PROPOSTA DI DELIBERA**

### **IL SENATO ACCADEMICO**

<b>ESAMINATA</b>	la relazione predisposta dal Settore IV della Ripartizione V;
<b>VISTO</b>	lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
<b>VISTO</b>	il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
<b>VISTO</b>	il regolamento per gli sdoppiamenti e la suddivisione di Facoltà approvato dal S.A. nella seduta del 20.7.2000;
<b>VISTO</b>	il D.M. dell'11 marzo 2003 nr. 44, relativo agli interventi di decongestionamento de "La Sapienza";
<b>VISTO</b>	il D.M. del 3 luglio 2007 nr 362, contenente la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione 2007/2009;
<b>VISTO</b>	il verbale del Consiglio della Facoltà di Ingegneria seduta del 19.7.2007;
<b>VISTA</b>	la Rettorale del 29 ottobre 2007, relativa alla costituzione degli appositi Gruppi Istruttori nominati con il compito di elaborare progetti di fattibilità di nuove Facoltà;
<b>VISTA</b>	la documentazione elaborata e fornita dal suddetto Gruppo Istruttorio citato nella premessa;
<b>VISTA</b>	la relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo;
<b>VISTA</b>	la nota del Presidente dell'Ateneo Federato A.S.T. del 24.4.2008;

### **DELIBERA**

Di approvare l'apertura delle procedure necessarie alla istituzione della Facoltà della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale, per:

- il successivo parere del Consiglio di Amministrazione;
- l'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di coordinamento;
- l'inoltro al MIUR.

**SENATO ACCADEMICO**  
**Seduta del .....**

**PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA  
DELL'INFORMAZIONE E DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA  
AEROSPAZIALE .**